SECONDA PARTE

Uno splendido viaggio attraverso l'Europa, lungo il corso dei suoi principali fiumi.

A cura di G. ZANINI - Disegni di A. FAGANELLO

I GRANDI FIUMI D'EUROPA: IL RENO

Fiume che attraversa il cuore d'Europa, il Reno è sempre stato una grande strada per i traffici di merci e di uomini. Fin dalla preistoria il suo corso ha segnato il confine tra due mondi, tra due diverse civiltà. Oggi, per la frenetica attività che si svolge sulle sue acque, il Reno è il simbolo vivente dell'Europa industriale.

LA DOPPIA TESTA DEL RENO

Dove nasce il Reno? Dal massiccio dell'Adula, a 2.216 metri d'altezza, oppure dal San Gottardo, ai piedi del Piz Badus, a 2.341 metri? I geografi non sono mai riusciti a mettersi d'accordo su questo punto, perché i due torrenti scatenati che in territorio svizzero, nei Grigioni, danno origine al Reno sono entrambi importanti, non ce n'è uno che per lunghezza o portata superi l'altro. Diciamo dunque che il fiume ha una doppia testa: l'Hinterrhein, o Reno Posteriore, e il Vorderrhein, o Reno Anteriore (nella foto). Dal possente macigno dell'Adula (3.398 m) il Reno Posteriore precipita spumeggiando lungo il Rheinwald, un'alta vallata fittamente coperta di abeti, quindi s'incunea tra gli scisti della Via Mala, passando attraverso una gola con pareti a picco, profonda 500 metri, e più a valle, a Reichenau, s'incontra con il Reno Anteriore. Questo proviene dal nodo montuoso del San Gottardo, nasce praticamente dalle stesse rocce che danno origine al Rodano, l'altro grande fiume europeo. Percorre poi l'Oberrhein grigione, un largo solco tra i monti che conserva le caratteristiche dell'antica civiltà alpina. Passa tra linde distese di prati, saluta nella sua corsa piccoli villaggi romanici, e ai piedi del castello di Reichenau si unisce all'Hinterrhein e diventa fiume.

IL PRIMO SETACCIO E' A COSTANZA

Nel primo tratto il Reno ha una pendenza fortissima e trascina a valle milioni di tonnellate di fango e di detriti ogni anno. Ma quando si avvicina al lago di Costanza il suo corso si fa meno tumultuoso, l'azione erosiva delle acque diminuisce, c'è un tratto del fiume in cui addirittura, in seguito al deposito di sedimenti, la corrente era diventata fin troppo debole, tanto che nel 1900 si è reso necessario il taglio di Fussach, una grande opera di scavo che ha fatto raddoppiare la pendenza del fiume. Riacquistato il suo slancio grazie a questo intervento dell'uomo, il Reno con il suo immenso fardello di detriti si getta nel lago di Costanza. Qui le acque si fermano a riposare, si temperano, si decantano. Detriti e fango (3 milioni di metri cubi all'anno) si depositano sul fondo del lago. Quando il fiume se ne esce per riprendere il suo corso, le sue acque sono chiare, pulitissime. Il lago di Costanza è davvero un grande setaccio e la sua funzione regolatrice per il Reno è importantissima. In questa regione, favorita dal clima lacustre, gli insediamenti umani sono antichissimi. Sono stati scoperti villaggi palafitticoli dell'età del bronzo, che in parte, a Unteruhldingen, sono oggi ricostruiti (nel disegno).

IL GRANDE SALTO DI SCIAFFUSA

Uscito dal lago di Costanza, il Reno s'avvia verso ovest, ma piega ben presto a sud, perché il suo corso è deviato da una serie di massicci montuosi. All'altezza di Sciaffusa è costretto ad attraversare una soglia calcarea che prolunga le montagne del Giura, e subito dopo precipita nel vuoto, con un salto di 21 metri. Siamo alle famose cascate di Sciaffusa, meraviglioso spettacolo naturale che Goethe definiva «le sorgenti dell'Oceano», vedendo nel polverio scintillante degli spruzzi d'acqua una inimitabile collezione di giochi di luce. Nell'epoca romantica, questo salto roboante del fiume, largo a Sciaffusa 160 metri, faceva fremere di emozione i turisti. Oggi invece è oggetto di grande attenzione soprattutto da parte dei tecnici, che già hanno trasformato molti tratti del Reno, tra Costanza e Basilea, in una serie ininterrotta di impianti idroelettrici.

A BASILEA IL RENO E' ADULTO

Victor Hugo definiva ai suoi tempi il Reno «regale come il Danubio, misterioso come il Nilo, variegato d'oro come un fiume d'America, ricco di favole e di fantasmi come un fiume dell'Asia». E non aveva torto. Ma questi attributi il fiume comincia a meritarseli a Basilea. Prima, il Reno, nonostante le opere di imbrigliamento, continua ad essere selvaggio e ribelle, come un giovane puledro che non sopporta ancora la disciplina, ma ha già in sé le doti d'uno splendido purosangue. A Basilea il fiume si fa adulto; da questa attiva città svizzera incomincia la vera grande navigazione renana, che fa del fiume la più importante arteria dell'Europa centrale, eccezionale centro di traffici e punto d'incontro di varie civiltà. A Basilea il Reno è largo 200 metri e si dirige, lento e superbo, verso nord, passando sotto i bracci metallici delle possenti gru del suo primo grande porto fluviale (nella foto). Lo aspettano centinaia e centinaia di chilometri di robusti argini, che ne regolano il corso, trasformandolo in un gigantesco canale navigabile.

EUROPARAMA IL RENO 2

Completate il poster sul Reno incollando qui sopra il lato

NORIMBERGA
CANALE EUROPA
MONACO
INN
ALPI
ITALIA
AUSTRIA
Lindau
DANUBIO
LIECHTENSTEIN
VADUZ
Coira
LAGO DI COSTANZA
Costanza
Stein am Rhein
CASCATE
Sciaffusa
ZURIGO
STOCCARDA
NECKAR
GIURA SVEVO
SVIZZERA
KARLSRUHE
RENO
MURG
SELVA NERA
Friburgo
AARE
HARDT
STRASBURGO
Breisach
RENO
BASILEA
BERNA
Saarbrücken
SAAR
Colmar
CANALE RODANO-RENO
VOSGI
Mulhouse
LAGO DI NEUCHATEL
Metz
MEURTHE
RENO
CANALE MARNA-
Nancy
MOSELLA
CANALE DELL'EST
DOUBS
GIURA
FRANCIA
SAONA
MARNA
N